



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**IV DOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE (ANNO A)**

**Antifona d'ingresso**

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni. (Cf. Is 66,10-11)

**Colletta**

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

**PRIMA LETTURA** ([1Sam 16,1.4.6-7.10-13](#))

*Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.*

*Dal libro del Levitico*

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** ([Sal 22](#))

**Rit.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit**

**SECONDA LETTURA**, ([Ef 5,8-14](#))

*Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.*

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo**

**Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.

**Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

**VANGELO** ([Gv 9,1-41](#))

**Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.**

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango



*Le Letture della festa, per la gioia dei fidanzati e degli sposi*

sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. **Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli** – Fratelli e sorelle, in questo Tempo di Quaresima lasciamoci riconciliare con Dio, nella consapevolezza dei nostri limiti e della grandezza della sua misericordia. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Padre. **Ascoltaci, o Padre**

**Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

O Padre, che esalti gli umili e abbatti l'orgoglio dei potenti, esaudisci le nostre invocazioni e fa' che confidiamo sempre in te, salda roccia su cui poggia la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

**Aprimi gli occhi del cuore, apri i miei occhi Signore, voglio vederti....**

In questa quarta Domenica di Quaresima, detta Domenica della gioia, la liturgia vuole farci riscoprire il dono della luce, ricevuto nel santo battesimo. Il dialogo tra il cieco e Gesù nel vangelo, ricorda proprio il rito del battesimo: il simbolo dell'acqua che ridona la vista e che lo libera dal peccato, la professione di fede con la quale l'uomo nato cieco riconosce Gesù come suo Signore "Credo, Signore!", gli occhi aperti vedono per la prima volta la luce del sole. Nello stesso modo, alla famiglia che presenta il proprio figlio per ricevere il sacramento del battesimo, viene consegnata la candela accesa, viene chiesto l'atto di fede e il capo del bambino viene lavato con l'acqua. Le famiglie ricevono una luce accesa, da custodire, fiamma da alimentare nei figli, luce per la propria famiglia e per le altre famiglie. "Uomo cieco dalla nascita", dice l'evangelista Giovanni, che non è una condizione eccezionale. A causa del peccato originale i nostri occhi sono chiusi, e nonostante la grazia del sacramento ricevuto a fasi alterne della nostra vita, diventiamo nuovamente ciechi. Spesso i nostri occhi sono chiusi, non riusciamo a vedere oltre, non scrutiamo i segni del tempo e non vediamo bene la gente che incontriamo nel nostro cammino. Guardiamo le apparenze, l'aspetto esteriore, leggiamo gli avvenimenti della nostra storia a breve termine, dimenticandoci sempre la parola di Dio per bocca del profeta Isaia "i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie". Anche nella prima lettura, nella casa di Iesse accade qualcosa di inaspettato, il profeta Samuele unge il più piccolo dei suoi figli, colui che apparentemente era il meno forte, Dio sceglie il capo del suo popolo guardando il cuore e non l'aspetto fisico. Signore, apri i nostri occhi e i nostri cuori, inondali con la tua acqua, sorgente infinita di Amore. **Vera e Francesco**

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Saint-Exupéry: "Non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".